

TERESIANO DEFRANCESCHI Il primario dell'ospedale

«Ora me ne vado con amarezza, il Santa Maria non conta in Regione»

IL COLLOQUIO

Luca Rebagliati / ALBENGA

Come primario sarebbe quasi maggiorenne con i suoi 17 anni alla guida del reparto di medicina. Anzi, lo sarebbe già se contassimo il periodo da facente funzioni. Ma dell'ospedale di Albenga Teresiano Defranceschi è stato

anche direttore gestionale, e per certi versi uno dei "padri", per quanto riguarda la struttura attuale, con Angelo Barbero.

Ieri Defranceschi ha timbrato l'ultimo cartellino: tra un paio di mesi compirà 69 anni, e sarebbe già in pensione da un po' se non ci fosse stata l'emergenza Covid. «Me ne vado con un misto di sollievo e amarezza –affirma mentre esce dal Santa



Teresiano Defranceschi

Maria di Misericordia– più amarezza direi, perché non posso vedere il nostro ospedale morire. Il sollievo è di non essere io a staccare le macchine».

Decisamente pessimista sul futuro dell'ospedale.

«Mi pare sia stato detto chiaramente quale sarà il suo destino: una lungodegenza e nulla più. Ci hanno detto che non riavremo il pronto soccorso perché il DM70 non lo permette, ma nessuno ha spiegato perché a Genova ci sono 5 maternità, quando in quel bacino ce ne starebbero a malapena 2. Il DM70 non vieta nulla, dice cosa è opportuno, e comunque nulla vieta di fare un unico pronto soccorso e un unico ospedale su due sedi. Ab-

biamo l'esempio proprio in Liguria con Imperia e Sanremo. C'era anche l'opzione della privatizzazione, dopo che l'esperienza con Gsl aveva funzionato bene. Ma anche la privatizzazione è tramontata. La realtà è che contiamo poco e niente. Ricordo quando chiusero la maternità. Dissi che se ne avessero chiusa una a Genova sarei stato pronto a sostenere la chiusura di quella di Albenga. Come andò a finire? Chiusero solo la nostra».

Perché accade tutto questo? «Contiamo poco, e conteremo sempre poco finché continueremo a votare ed eleggere in Regione gente di Loano, di Pietra o di Cairo, che ovviamente hanno a cuore il loro territorio e i loro

ospedali. Se abbiamo un ospedale moderno ad Albenga -dove durante l'emergenza non abbiamo avuto cluster perché abbiamo tenuto pressione negativa in tutto l'ospedale- il merito non è mio, ma dell'allora ministro Claudio Scajola e soprattutto di Angelo Barbero (ex consigliere regionale), che poi non abbiamo rieleto. Così oggi abbiamo un ospedale ad Albenga che potrebbe già accogliere tutti i ricoverati attuali di Pietra, ma si parla di fare un nuovo monoblocco al Santa Corona. Volete sapere cosa penso? Morirò senza vederne posare la prima pietra». Nel curriculum di Defranceschi anche l'esperienza politica nel centrodestra in Provincia. —

